

DAVID

Io David l'ho conosciuto fin da bambino, poiché sono stato da sempre amico della sua famiglia. David era un ragazzo tranquillo che amava scherzare e giocare con tutti i suoi coetanei, crescendo e frequentando l'oratorio iniziò ad interessarsi nei momenti di intrattenimento dei ragazzi della sua età e dei piccoli, facendoli giocare e raccontando loro delle barzellette con grande umorismo. Negli anni novanta, durante il periodo estivo, i ragazzi dell'oratorio con l'appoggio di Don Malano organizzavano un periodo di vacanza nella casa alpina della Val Tronca dove Lui partecipava come animatore, dimostrando di saper fare amicizia con tutti, anche con i più piccoli, e di saperli aiutare nei momenti di difficoltà. In quegli anni anche i miei figli parteciparono a questo campeggio e si instaurò un forte legame di amicizia specialmente con mio figlio Fabrizio trovandosi poi spesso insieme per organizzare dei giochi. Durante le manifestazioni del nostro paese, come ad esempio la Festa Patronale, la Castagnata, e specialmente in occasione del Carnevale, David era sempre presente ad aiutare noi della Squadra A.I.B., dove ha iniziato ad interessarsi alle nostre attività, volendo in seguito entrare come volontario nella nostra Squadra.

Questa decisione è stata dettata dal forte legame che aveva con la natura, dimostrato anche dal tipo di studi che aveva intrapreso ovvero la facoltà di Scienze Forestali, portandolo ad avere un grande interesse riguardante la difesa dei boschi e del territorio.

David era un ragazzo che chiedeva sempre informazioni a chi aveva più esperienza e durante le prime uscite con la Squadra, per interventi di ogni genere, l'avevo sempre vicino, voleva imparare come intervenire in ogni situazione.

I suoi primi interventi riguardavano il pattugliamento che consiste nel controllare la nostra zona per prevenire eventuali principi di incendio e lui si divertiva anche perché mentre si girava si parlava di tante cose scherzando e ridendo permettendo al tempo di passare più velocemente.

Ha partecipato con dedizione ad alcune giornate dedicate al rimboschimento di piantine messe nel bosco di Roletto semidistrutto da un incendio, si preoccupava, nelle stagioni più asciutte, di andare con la Squadra a bagnare queste piantine per poter un domani rivedere un bosco di nuovo ricoperto di piante.

In seguito si iniziò ad effettuare la pulizia ed il riordino di sentieri e piste Forestali di cui David andava orgoglioso poiché vedeva che il bosco piano a piano si stava riprendendo, si è cercato anche di raccogliere dell'acqua da due piccole fontane e di intubarle verso un vaso costituito da un grosso tronco incavo per poter offrire da bere ai passanti ed alla fauna della zona.

Nelle numerose attività svolte vi erano anche le giornate ecologiche comprendenti la raccolta dei rifiuti abbandonati sui bordi delle strade, David dava il suo contributo anche qui, era forse un lavoro considerato poco decoroso, ma lui ne era orgoglioso perché gli piaceva l'idea di vedere il Suo paese un po' più pulito.

Entrando a far parte della Squadra A.I.B. come antincendi boschivi e protezione civile, aveva partecipato al suo primo intervento di ricerca di persona dispersa nei boschi durante una battuta di caccia. Chiamato ad intervenire conoscendo la sua disponibilità, si è recato nella zona con altri volontari e il destino ha voluto che fosse lui a ritrovare il cadavere rimanendo comprensibilmente un po' scioccato.

Da quando era entrato a far parte della Squadra, David aveva sempre partecipato a tutti gli interventi, dal pattugliamento, allo spegnimento ed alla bonifica di numerosi incendi boschivi assumendo una certa esperienza in merito. Anche quella tragica mattina del 6 febbraio 1999, quando sulla montagna di San Giorgio a Piossasco è scoppiato quel terribile incendio nella pineta, David è partito appena è stato chiamato, senza esitare. Arrivati sul posto con la motopompa, hanno lavorato tutta la mattina con colleghi di altre squadre nello spegnimento di una vasta area di territorio. Nel mezzogiorno sono stati chiamati a trasferirsi vicino a delle abitazioni minacciate dal fuoco in quanto il vento aveva nel frattempo cambiato direzione. E' arrivato anche il supporto aereo di un Canadair che con i suoi lanci di acqua e sostanze ritardanti smorzava la furia delle fiamme rendendo così più fattibile l'intervento da parte dei nostri volontari. David era lì con numerosi volontari facenti parte anche di altre squadre e si accingevano a bagnare tutta la zona limitrofa alle abitazioni quando improvvisamente una enorme fiammata partendo da vicino alle abitazioni e proseguendo nel senso opposto alla linea di fuoco che scendeva dalla montagna, avvolgeva gli ultimi due volontari che erano alla lancia dell'acqua. Daniele e David tentano di scappare dove sembra ci sia un varco per la fuga, ma durante questo tragitto David viene maggiormente colpito dalla fiammata, Daniele cerca di aiutarlo nel tentativo di salvarlo fino all'estremo delle sue forze, poi si butta a capofitto verso la strada sottostante che riesce a malapena a raggiungere a causa delle gravi ustioni riportate al viso e alle mani, viene quindi immediatamente soccorso e portato al C.T.O. grandi ustionati in prognosi riservata.

Dopo avere soccorso Daniele e passata la terribile furia di quella fiammata che non permetteva a nessuno di avvicinarsi per soccorrere il povero David, si iniziò a cercarlo nella zona e dopo una decina di minuti ci fu la terribile scoperta, David giaceva in un avvallamento ormai privo di vita. Per me è stato un momento terribile dover trovare innanzi ai miei occhi il corpo senza vita di un mio amico, era per me come un figlio oltre ad essere un grandissimo collaboratore, l'avevo infatti voluto come segretario della Squadra.

E' stato un tragico incidente e nemmeno ad oggi si è riusciti a dare una spiegazione di quanto è successo, ma quello che purtroppo sappiamo bene è che David non è più con noi anche se sicuramente da lassù ci è vicino.

David ha lasciato un grande vuoto nella nostra Squadra, non lo dimenticheremo mai, abbiamo voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio portando la sua bara in spalla per tutto il tragitto, lo ricordiamo nell'anniversario non solo nel nostro paese ma anche a Piossasco manteniamo vivo il suo ricordo, per questo nella zona dove è avvenuto il fatto è stato collocato un cippo dove noi periodicamente andiamo a pulire e a ricordarlo.

Marcellino